



LA RASSEGNA

“Il senso del ridicolo”
 tra classici e cultura pop

GAIA RAU A PAGINA XIII



Il festival Gli appuntamenti a Livorno

Il senso del ridicolo

Classici e cultura pop, filosofia e teatro
 Da venerdì a domenica la kermesse di Bartezzaghi

GAIA RAU

L'UMORISMO? «Un argomento terribile, per un festival». Lo ammette candidamente, Stefano Bartezzaghi, e tanto basta a rendere la sfida de **“Il senso del ridicolo”**, kermesse livornese da lui diretta, in programma da venerdì a domenica per la sua seconda edizione, ancora più avvincente. Non solo per l'ubicazione: una città, patria del *“Vernacoliere”*, che sul ridere di tutto e su tutto – e nel modo più feroce possibile – ha costruito una sorta di marchio identificativo. Ma anche perché, spiega l'istrionico scrittore milanese, «da un titolo del genere uno si aspetta una rassegna di comici, e invece si tratterà di

qualcosa di completamente diverso». E cioè di una commistione assoluta e senza soluzione di continuità fra alto e basso, filosofia e teatro, classici della letteratura e cultura pop, storia dell'arte e social media. Senza tuttavia pretendere di catalogare qualcosa che, per sua natura, difficilmente si presta a serie definizioni accademiche. Perché «ai temi della comicità e dell'umorismo – dice Bartezzaghi – si addice quella competenza leggera che non vuole costruire discorsi solenni e chiusi in se stessi, ma tenere sempre aperti dialoghi e giochi, nel tentativo di migliorare il nostro umore, e, assieme, il nostro acume».

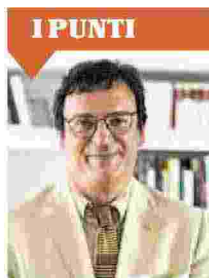
Ecco allora che la *“Fenomenologia dello spirito”* di hegeliana memoria si trasformerà, nella lectio inaugurale affidata al filosofo Maurizio Ferraris, in una chiacchierata ideale con l'amico Umberto Eco, da poco scomparso (piazza del Luogo Pio, venerdì ore 17.30; ingresso libero). Mentre i versi dell'*“Orlando Furioso”* prenderanno vita, a 500 anni dalla prima edizione

del poema ariostesco, grazie alla voce di Ottavia Piccolo, già in scena nella storica trasposizione teatrale di Ronconi (idem, sabato, ore 21). Largo poi, fra gli altri, allo scrittore Paolo Nori e alla sua ricognizione di “matti” celebri di varie città italiane (domenica, 11.30), al fondatore del *“Vernacoliere”* Mario Cardinali, in una conversazione sulla satira con Bruno Gambarotta (domenica, 22.30), al giornalista Gianni Farneti con la ricapitolazione della famosa beffa delle teste di Modigliani (sabato, 15.30). E ancora, la comicità di Alan Bennet, interpretata sempre da Ottavia Piccolo (domenica, 16.45); quella di Laurel & Hardy raccontata da Gabriele Gimmelli (piazza dei Domenicani; sabato, 10.45), quella delle sit-com indagata da Aldo Grasso (piazza del Luogo Pio, sabato, 10.30) e quella, involontaria, dei racconti di gente qualunque raccolti in radio da Matteo Caccia (piazza Domenicani, domenica, 12.30). Senza dimenticare il mondo dei social, con una mostra dedicata a *“Se i quadri potessero parlare”*, il progetto

di Stefano Guerrera che ha spopolato su Facebook prendendo in giro i grandi capolavori di Hayez, Degas e Vermeer (La bottega del caffè; gratis). Regina del festival Geppi Cucciari, che venerdì alle 21.30 salirà sul palco del teatro Goldoni in *“Geppi dentro”*: una conversazione improvvisata con Bartezzaghi sulla comicità e cioè, ricorda la showgirl sarda, «sulla cosa più soggettiva che possa esistere, e che non può essere insegnata, né generalizzata». E guai a parlare di risate “al femminile”: «Penso che non esista una comicità di genere, semmai pensieri di genere. Io non ho un personaggio, sul palco parlo come nella vita. E se non uso volgarità è perché non mi piacciono, non perché sia femmina». In compenso, «far ridere le donne è più facile: hanno più livelli di percezione, si riconoscono prima in quello che dico. Se dovessi scegliere una platea solo femminile o solo maschile, non avrei dubbi» (programma completo su www.ilsensodelridicolo.it; ingresso agli incontri 3 euro).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore: uno si aspetta una rassegna di comici e invece sarà tutta un'altra cosa



L'ORGANIZZAZIONE
 Il festival, *“Il senso del ridicolo”*, è diretto da Stefano Bartezzaghi (sopra)



GLI OSPITI
 Geppi Cucciari (sopra) sarà venerdì, alle 21.30, al Teatro Goldoni



LE LETTURE
 Ottavia Piccolo (sopra) leggerà i versi dell'*“Orlando Furioso”*